

DESCRIZIONE
DEL
MAGNIFICO APPARATO
ERETTO IN BOLOGNA
L' ANNO MDCCLXXVI.
Nella Contrada
DETTA DEGLI OREFICI
RICORRENDO
LA DECENNALE PROCESSIONE
DEL
CORPUS DOMINI.



In BOLOGNA nella Stamperia di Lelio dalla Volpe.
Con licenza de' Superiori.

BIBLIOTECA
Bologna
Biblioteca comunale dell'Archiginnasio



SE fino da remotissimi tempi la Città di Bologna si diè sempre a conoscere impegnatissima per gli esercizi di Pietà, e di Religione, tale certamente in singolar modo si dimostrò pel maggior culto, eziandio esteriore, verso l' AUGUSTISSIMO SAGRAMENTO dell' Altare. Di questo religiosissimo impegno ce ne fanno ampla fede per gli andati tempi gli antichi monumenti *, e pei tempi nostri gli annui sontuosi Apparati, che formano l' oggetto della comune ammirazione. Dovendo pertanto nel dì 16. Giugno del corrente Anno 1776., giusta il turno decennale, farsi la solenne general Processione del SS. SAGRAMENTO dalla Parrocchiale di S. Matteo degli Accarisi detto delle Pescarie, non hanno voluto i Signori, che spettano alla stessa Parrocchia de- generar punto dalla piissima costumanza de' loro Maggiori, hanno anzi con isforzi di divota emulazione studiato di superarli. Nel che si sono veramente segnalati i Signori Orefici, ed abitanti della Contrada, che da essi prende il nome, come agevolmente rilevasi dal succinto Ragguaglio, che qui si esibisce a gloria della generosa pietà de' medesimi.

Viene adunque la detta Contrada, che è di lunghezza Piedi trecento circa, cangiata in vaga, e gentilissima Galleria formata d' Ordine Jonico Antico ridotta in larghezza di Piedi quattordici, e di altezza Piedi ventiquattro, piantata con numero cinquanta Pilastrate di rilievo scannellate, che sostentano ventotto pezzi di Cornicione similmente di rilievo, formandosi alla lunghezza di detta Galleria ventiquattro Archi laterali, e venti-

A 2 due:

* Il Masini nella *Bologna Perlustrata, Feste Mobili*, pag. 83. dopo aver descritta la solenne Processione della Metropolitana, siegue a dire, che il seguente Venerdì, la mattina con l' intervento d' alcune Confraternite si fa la Processione del SS. Sacramento ad una Chiesa Parrocchiale con grandissima solennità, e sontuosi addobbi per le strade, per le quali il dopo Vespro si fa corso di Nobiltà, massime quando vi si corre al Palio, o si fanno altri onorati trattenimenti. Simile Processione si fa il seguente Lunedì, Martedì, Mercordì, e Giovedì ad altre Parrocchiali; si cominciò del 1566., e si faceva a due Chiese ogni mattina, durante l' Oitava della suddetta solennità, dal Sabato in poi &c.

due Riquadri, ne' quali vi sono ventidue Medaglie, o siano Camei di basso rilievo, entro quattordici delle quali vi sono dipinti Emblemi, e nelle otto restanti vi sono Figure, ed in tutte i suoi motti allusivi al SS. Sacramento dell' Eucarestia.

Indi sopra i suddetti Cornicioni vi sono in ordinanza perfetta distribuiti cinquantasei Modiglioni, o siano Mensole, che servono di sostegno alli ventisei Architravi, che sostentano la Soffitta al traverso della Strada, e tutto il Vano di essa Soffitta è ripartito in dodici Vani quadrati, e sfondati di forma ottagonolare con sue Raggiature, ed undici Vani Quadrilunghi, e sfondati in simmetria quadrilonga con trasparenti, ne' quali vi sono dipinti Angioli in vaga, e ben' adattata simmetria disposti.

Nel mezzo della detta formata Galleria spiccasi una Tribuna di forma ottangolare aperta, sostenuta da quattro Colonne Pilastrate, e Mensole di Rilievo scannellate, ornata con otto Medaglie di Basso Rilievo, in quattro delle quali vi sono dipinti i quattro Evangelisti, e nelle altre Angioletti scherzanti con Emblemi allusivi al SS. Sacramento.

In capo alla detta Strada viene innalzata una sorprendente Cappella formata in Volto parimenti tutta di rilievo colorita, e dorata, riccamente apparsa con suoi Panneggiamenti di Velo, e trine d' Oro, sopra della quale spiccasi un brillante Cartello col motto: ECCE PANIS ANGELORUM. In detta Cappella evvi collocato un famosissimo Quadro (opera di Gian-Giuseppe dal Sole) rappresentante Gesù Sacramento esposto all' Adorazione, e S. Filippo Neri in atto di adorare il Santissimo rapito in un' amorosa estasi. Vedesi poscia eretto il magnifico Altare ornato di preziosi Arredi, e di ricchissima argenteria fornito.

Tutto il lavoro della suddetta Galleria viene ornato di Cornici, e Scaglioni con suoi rabeschi di basso rilievo, posto il tutto a oro, e colore, ed egregiamente dipinto, e vellutato con Frasconi intrecciati di foglie dorate.

Le Pareti tutte tanto degli Archi, che degli Architravi sono riccamente apparsate di Damaschi cremisi trinati d' oro vagamente adornate con Pannaroni di Velo, e sue Frangie d' oro; nei Vani laterali vengon formate diverse Porte con tende, e Finestre dipinte al naturale, guarniti di Specchj bellissimi dorati, e di rarissimi Quadri di eccellenti antichi Pennelli.

Viene poscia adornata la suindicata Galleria da numero trentanove Lampadarj di Cristallo forniti di abbondante Cera, con
ot-

ottimo ordine posti, e così pure nel terzo delle sopradescritte Pilastrate vi sono termini di rilievo risaltanti con teste di Serafini, che sostentano Torcie, il che tutto servir deve alla grande illuminazione dell' apparato descritto.

Fra le molte cose, che possono attrarre la divota curiosità de' Fedeli, che interverranno ad adorare il Sacramentato Signore nella magnifica sopraindicata Galleria si ammirano Camei dipinti, che rappresentano varj Emblemi, e varie Figure allusive al Santissimo Sacramento dell' Eucarestia, de' quali si è stimato opportuno di riportarne la spiegazione.

All' ingresso per tanto della rinomata Galleria si osservano in vaga maniera disposti undici de' suddetti Camei, sì dall' una parte, che dall' altra.

DALLA PARTE DESTRA.

Il Primo Cameo rappresenta la PALMA. A questa, il frutto della quale faziando abbastanza chi se ne ciba, viene adattato da Alcibiade Lucarini il motto VICTUI SATIS, e perciò in essa si riconosce figurata la Santissima Eucarestia, corrispondendo il motto alla protesta del Redentore: *Qui manducat meam carnem, & bibit meum Sanguinem habet vitam.* Jo. 6. 57.

Il Secondo rappresenta il PELICANO. A questo, che sta in atto di squarciarsi il petto per avvivare, o sanare i Figliuoli, si adatta il motto SIC HIS QUOS DILIGO, che simboleggia abbastanza l' amore di Cristo Signor nostro, che ci ha voluto cibare delle sue carni, ed avviarci col suo Sangue stesso nel Sacramento dell' Eucarestia.

Il Terzo rappresenta l' AMO col motto NON CAPIO, NISI CAPIOR. Allude questo a Cristo, il quale prende i Cuori, e s' impossessa di quelle Anime, che vanno a riceverlo, e si cibano di Lui nel sacro Altare.

Il Quarto rappresenta una PIANTA di POMO con frondi, e frutti, col motto PROTEGIT, ET NUTRIT. Alludendo questo agli effetti mirabili, che produce la sacra Eucarestia, avendo cantato Davide stesso nel Salmo 77., e 25: *Panem Angelorum manducavit homo*, dinotando così il Regio Salmista la forza di questo Cibo Eucaristico.

Il Quinto rappresenta uno SPARVIERE già morto per l' alimento del Pane col motto MORS EST MALIS. Esprimendo questo abbastanza, che il Cibo Eucaristico è mortifero alle coscienze scellerate, e viziose, ed allude a ciò, che canta santa Chiesa: *Mors est malis, vita bonis.* In Missa Corporis Christi.

6
Il Sesto rappresenta uno SCUDO infra varj attrezzi militari col motto TERRITAT HOSTES. Simboleggia questo la sacra Eucarestia, ravvivando in questa S. Vincenzo Ferrerio la virtù efficace di porre in iscompiglio, ed in fuga i tartarei nemici, *Propter quod*, dice il suddetto Santo, *datur Communio infirmis, datur Viaticum, nam tunc Demones sentientes Christi presentiam fugiunt*. S. Vincenzo Ferrerio *Serm. in Oct. Corporis Christi*.

Il Settimo rappresenta un fascio di Spiche di FRUMENTO, col motto NUTRIT, ET ROBORAT. Siccome questo apporta non solo nutrimento, ma comparte vigore, e rinforza, così spiega mirabilmente gli effetti, che opera il Pane Eucaristico nei Fedeli, ed allude assai bene al nostro proposito a ciò che di esso predisse Osea, 4. 8. VIVENT TRITICO, qual passo i Settanta traducono, *Confortabuntur Frumento*.

DALLA PARTE SINISTRA si osservano altri undici Camei.

Il Primo Cameo rappresenta il PLATANO folto, ed ombroso, col motto OBUMBRAT, ET RECREAT. Serve questa impresa ad onore della Sacra Eucarestia, della quale S. Lorenzo Giustiniani *de disciplina, & perfectione Monastica* così . . .
„ *Est etiam Mysterium hoc quasi ingens arbor virentibus referta*
„ *foliis, sub quam quicumque fugiunt laborantes, & peregrinantes*
„ *protegentur in ipsius umbraculo ab aestu diei.*

Il Secondo Cameo rappresenta varj SPECCHI grandi, e piccoli, intieri, e spezzati, che sotto i raggi del Sole rappresentano ciascun di loro in se stessi perfetto, ed intieramente quel Pianeta col motto IDEM UBIQUE. Con questo si spiega mirabilmente lo stupendo Miracolo dell' Onnipotenza di Cristo Sagramentato, che si trova in tutte le Oltie consacrate, intiere non solo, ma in qualunque particella, ed in tutti i fragmenti visibili, ciò che ci insegna la Chiesa santa, che canta, *Non vacilles, sed memento, tantum esse sub fragmento, quantum toto tegitur*. S. Chiesa in *Misf. Corp. Chr.*

Il Terzo rappresenta il MAPPAMONDO. Questo nello spazio di un piccol globo, e nel recinto di una Tavola angusta restringendo la vastità dei Mari, e delle Terre, perciò riscuote il motto IMMENSUM MINIMIS ARCTAT. Giustamente per tanto quivi si espone simboleggiando perfettamente l' Oltia Sagramentale, giacchè questa contiene l' Immensità Divina.

Il Quarto Cameo rappresenta l' OLIVO con un Capro a lui vicino col motto NOLI ME TANGERE, dimostrando questo Em-

7
Emblema, che i Lascivi dalla sacra Eucarestia debbano star lontani; *Non licet iis, qui scortati fuerint participare sacris*.

Il Quinto rappresenta una MENSA imbandita di vivande, col motto MESTIS SOLAMINA PRÆBET. E siccome col beneficio della Mensa le cure noiose restano dai cuori umani esiliate, così quivi si espone per simboleggiare gli effetti assai più mirabili, e grandi, che provano le anime giuste di allegrezza, e di contentezza all' accostarsi alla sacra Mensa Eucaristica.

Il sesto Cameo rappresenta una CONCHIGLIA serrata col motto GEMMA LATET, adattandosi questa all' Eucarestia secondo il sentimento di molti Santi Padri, i quali le applicano le parole dell' Apocaliffi: *Vincenti dabo manna absconditum, & dabo illi calculum candidum*. Apocal. 2. 17.

Il settimo rappresenta un CALICE di generoso Vino col motto SUMENTEM INEBRIAT, simboleggiando il Calice Eucaristico, che empie l' anime de' Fedeli d' ebrietà, e di dolcezza, quale effetto realmente prodursi dallo stesso Calice, ce lo afferma Cristo medesimo per bocca del Profeta Davide: *Et Calix meus inebrians, quam præclarus est!* Il Salmista 5. 22. 5.

Dopo i suddetti descritti quattordici Camei, e suoi Emblemi, e dopo d' averne esposta la loro Relazione all' Augustissimo Sacramento dell' Eucarestia, altri otto seguono, quattro cioè alla Parte Destra, e quattro alla Parte Sinistra.

Questi però siccome dipinti colle loro Figure rappresentanti abbastanza il loro figurato agli occhi de' Fedeli, così è sembrato inutile qualunque più chiara spiegazione, e si è pensato unicamente di accennarli, per additarne l' Ordine, con cui vengono disposti nella Linea stessa dei primi.

Alla Parte Destra.

I.

Columna nubis, & Columna ignis Duces itineris.

II.

David panem, & gladium accipit ab Abimelech.

III.

Melchisedech offert munera Abrahæ.

IV.

Primum Israelitarum Pascha.

Alla

Alla Parte Sinistra.

I.

Mannam Caelitus dilapsam Israelite colligunt.

II.

Elias pascitur ab Angelo.

III.

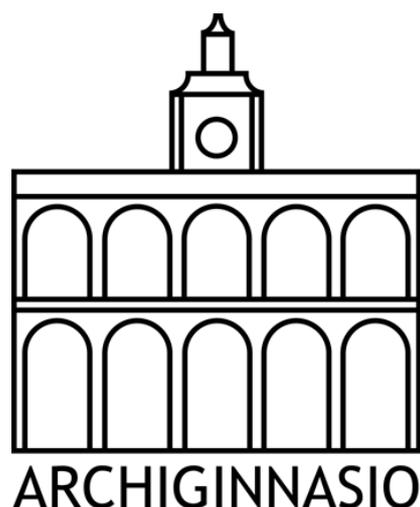
Isaac immolatio ab Angelo prohibetur.

IV.

Jesus ultimum Testamentum sanctam Coenam instituit.

La Invenzione, il Disegno, il Meccanismo, e la Esecuzione della descrittta Galleria, tutto devesi allo ingeniosissimo Signor Jacopo Santini, il quale per altre nobili produzioni reso già celeberrimo, per questa si è veracemente immortalato. Ad esso pur devesi attribuire l'accorta scelta di due valorosissimi Pennelli, cioè del Sig. Giuseppe Barozzi per l'Ornato, e Quadratura, e del Sig. Ubaldo Bonvicini per le Figure, il solo nome de' quali basta per qualificare il merito delle loro Opere.





SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

*Descrizione del magnifico apparato eretto in Bologna l'anno 1776. nella contrada detta degli Orefici ricorrendo la decennale processione del Corpus Domini

In Bologna : nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, [1776]

Collocazione: MALVEZZI 0319 op. 11

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO2885331T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



4.0:<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode>

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it